

Buongiorno a tutti, sono Y. A. e frequento la classe prima media dell'Istituto comprensivo di Zanica - plesso di Comun Nuovo.

Giovedì 28 maggio 2026, io e la mia classe, siamo stati al Teatro Donizetti per assistere alle premiazioni del concorso "Libri per sognare", accompagnati dai professori Amedeo Mamone e Leonardo Giuliani.

Mettere piede dentro al Teatro Donizetti è stato un colpo d'occhio pazzesco. C'era un'atmosfera magica, le luci calde del palco che illuminavano il sipario e la platea che passava in un secondo dal silenzio assoluto a dei forti applausi. Intorno a me c'era un caos di studenti con l'ansia, professori che erano orgogliosi dei loro studenti e delle loro studentesse che hanno vinto e le autorità locali sedute in prima fila.

La cerimonia è partita con i classici discorsi di benvenuto dei presentatori e dei giudici su quanto sia importante la creatività, ma ammetto che la mia testa era già altrove. Aspettavo solo il momento dei premi. Quando hanno detto il mio nome, il mio cuore ha iniziato a battere fortemente. Ero agitatissima, ma dentro di me c'era l'orgoglio per il fatto che avessero scelto proprio il mio disegno.

Se devo scegliere il momento esatto che mi porterò dentro per sempre, beh, è stato salire quei gradini e trovarmi sul palco. Mentre ritiravo il premio ho guardato in basso, verso il pubblico sentendo tutti quegli applausi solo per me mentre il professor Mamone mi faceva il video orgoglioso...in quel momento ho ripensato a tutti i pomeriggi passati a cancellare, sfumare e rifare daccapo i dettagli sul foglio. In quel secondo ho capito che sì, ne era valsa la pena fino all'ultimo secondo. Poi c'è stato il flash della foto ricordo, che ha catturato un sorriso enorme che non riuscivo proprio a togliermi dal viso. Appena scesa dal palco sono stata travolta dai complimenti dei miei compagni e dei miei professori.

Alla fine siamo andati a prenderci un gelato per festeggiare. L'aria che si respirava tra noi ragazzi era freschissima, la tensione dell'inizio era sparita del tutto.

Oggi, mentre riguardo il premio appoggiato sulla scrivania della mia camera, mi viene da pensare a quanto sia stata incredibile questa esperienza. Questo concorso non mi ha lasciato solo il ricordo di una giornata fantastica, ma mi ha insegnato una cosa che spero di non dimenticare "bisogna fidarsi di quello che sappiamo fare e portare avanti le proprie passioni".